

	CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
1 <i>Le politiche paesaggistiche, tutela e valorizzazione del territorio provinciale proposte dal PTCP</i>	<p>La proposta di PTCP di Avellino è coerente con le "Linee guida per il paesaggio" del PTR e fornisce criteri ed indirizzi di valorizzazione e salvaguardia del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzata all'integrità del sistema fisico-ambientale, fortemente caratterizzato dalla componente naturalistica, in quanto ricco di corsi d'acqua, di montagne, di colli, di pianure.</p> <p>Il PTCP ha svolto un'analisi molto dettagliata del territorio, individuando ben 40 unità di paesaggio, e dichiarando le zone agricole e forestali di interesse strategico per lo sviluppo del territorio.</p> <p>E' un piano, che mira all'integrazione dei centri urbani, a contrastare lo sprawl, alla modernizzazione della rete mobile, alla riduzione del consumo del suolo agricolo, attraverso concetti come: il sistema di città, la rete ecologica come infrastruttura multifunzionale di interesse pubblico, il policentrismo, la green economy.</p> <p>Al fine di poter facilitare e guidare la conservazione e lo sviluppo sostenibile del territorio irpino, occorre una maggiore incisività delle norme sulle scelte strategiche e sugli interventi specifici da realizzare.</p> <p>In altri termini una corretta pianificazione passa attraverso la qualità dei singoli interventi sul territorio.</p>	<p>Affinché il PTCP possa esprimere al meglio le azioni per la valorizzazione paesaggistica è necessario che le norme del piano siano integrate dei seguenti aspetti:</p> <p>-definizione dei parametri qualitativo-quantitativi, al fine di assicurare lo sviluppo del territorio;</p> <p>-delinare gli strumenti per fornire gli indirizzi operativi.</p> <p>L'applicazione dei parametri qualitativi costituirà la piattaforma su cui i PUC individueranno i propri obiettivi di qualità e ne misureranno nel tempo l'efficacia.</p>
2 <i>Valutazione dei carichi insediativi per il territorio irpino</i>	<p>Il PTCP affronta la problematica dei carichi insediativi attraverso lo sviluppo equilibrato e la cultura del territorio.</p>	<p>Al fine di una coerenza del PTCP con il documento della Regione Campania sulla stima del fabbisogno abitativo, il piano dovrà provvedere:</p>

20/12/2013




	CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
	<p>Sperimenta una metodologia innovativa che prevede il rafforzamento dell'attuale armatura urbana: 19 sistemi di città, che tendono ad aggregare più comuni in funzione della gestione di strategie coordinate di pianificazione, di distribuzione di servizi, attrezzature pubbliche e private. Essi rafforzano la dimensione demografica, tenuto conto dell'esiguità di molti comuni, che hanno una popolazione al di sotto dei 3000 abitanti.</p> <p>Tale idea di pianificazione da luogo a nuove polarità sul territorio, ricucendo i vecchi centri urbani con i nuovi insediamenti sorti, in maniera disordinata, lungo le strade.</p> <p>Il carico insediativo è stato distribuito per ogni sistema di città, tenendo conto sia delle caratteristiche fisiche, e sia di quelle socio-economiche e culturali di ogni ambito.</p> <p>Il PTCP non prende in considerazione la sismicità degli edifici, essendo il territorio in pieno soggetto ad una elevata sismicità.</p> <p>Pertanto la distribuzione del carico insediativo dovrà tener conto non solo delle abitazioni malsane, inadatte, anche degli edifici staticamente non idonei da punto di vista sismico.</p> <p>Infine, risulta che, non tutti i centri storici sono stati perimetrali, come previsto dal regolamento regionale n.5/2011</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- al completamento della perimetrazione dei centri storici;</li> <li>- il PTCP dovrà prevedere, che i comuni nell'ambito dei PUC: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) provvedano ad individuare gli eventuali edifici non idonei sismicamente;</li> <li>b) provvedano ad individuare per ogni ambito insediativi eventuali immobili dismessi /sottoutilizzati/degradati, ovvero insediamenti e abusivi;</li> </ul> </li> <li>- ai criteri utili alla ripartizione del carico insediativo, per singolo comune dell'Ambito, con esplicito riferimento al 2° e 3° QTR del PTR (LR13/2008), e con priorità da attribuirsi al riuso delle aree impermeabilizzate e da riqualificare e al recupero edilizio ed urbano.</li> </ul>





	CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
	<p>Il PTCP non è esaustivo sulle nuove politiche per la casa (D.G.R. n.572 del 22/07/2010)</p>	<p>Le norme del PTCP, relative agli indirizzi per la pianificazione comunale, riferita agli insediamenti urbani devono privilegiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi che, a fronte di nuovi impegni di suolo, a fini insediativi e infrastrutturali, verificano preliminarmente la possibilità di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti;</li> <li>- i modelli tipologici residenziali di aggregazione e di uso alternativi, anche mediante il frazionamento delle unità abitative esistenti, e stratificazione di destinazioni d'uso;</li> <li>- forme insediative che riducano le necessità di spostamento quotidiano coi mezzi privati;</li> </ul> <p>gli interventi dotati dei requisiti di qualità urbana per i nuovi insediamenti (rif. linee guida di cui alla D.G.R. n. 572 del 22 luglio 2010).</p>
3	<p><i>Relazioni esistenti tra la proposta di PTCP e la pianificazione di settore e sovra-ordinata, anche al fine di addiventire alle intese istituzionali previste.</i></p>	<p>Integrare il PTCP degli elaborati di analisi che descrivono le componenti dei tematismi settoriali al fine di addiventire nella fase di attuazione del PTCP, alle intese con gli enti competenti alla pianificazione settoriale.</p> <p>Il PTCP sulla riqualificazione ambientale di alcune aree produttive, che hanno danneggiato l'habitat naturalistico, deve predisporre azioni più incisive, con norme e metodologie d'interventi, finalizzati al recupero, tenendo conto, che il territorio irpino ha una forte predisposizione per la green economy.</p> <p>Anche l'inserimento delle nuove infrastrutture di trasporto, giustamente previste dal PTCP, quali opere fondamentali per lo sviluppo di questa Provincia, devono essere previste in armonia con l'ambiente, onde evitare offese al paesaggio.</p> <p>Sulla problematica cave, il PTCP-è chiamato a dare degli indirizzi per l'individuazione dei siti per la coltivazione delle cave, che abbiano come obiettivo il minor danno al paesaggio, prendendo come riferimento l'indirizzo previsto</p>
	<p>Il PTCP tende a consolidare l'attuale sistema produttivo essendo la Provincia di Avellino notevolmente industrializzata, attraverso la qualificazione dell'industria metal-meccanica, il potenziamento del settore agroalimentare e la qualificazione del polo concario di Solofra. Inoltre si propone di migliorare la rete infrastrutturale della mobilità con le aree produttive al fine di favorire e facilitare la comunicazione. Infine si prefigge di rendere compatibile la presenza delle aree produttive con l'ambiente.</p> <p>La Provincia promuove Conferenze tecniche di Copianificazione con le aree destinate a nuovi insediamenti.</p> <p>Pur tuttavia sono abbastanza note alcune criticità ambientali dovute a determinate attività industriali, come l'inquinamento dei corsi d'acqua, l'attività estrattiva, i campi eolici, che hanno un forte impatto sul</p>	

20/12/2013

3

	CRITICITÀ EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
4	<p><i>Indirizzi e procedure volte allo snellimento del procedimento di redazione dei PUC per i piccoli comuni, valutando – in questa ottica - la possibilità di utilizzare la componente strutturale del PTCP come "componente strutturale" dei PUC.</i></p>	<p>Il PTCP assume il ruolo di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale per perseguire concretamente gli obiettivi di cui all'art.2 della L.R. 16/2004. A tal fine ricorre la proposta di creare 19 Sistemi di Città finalizzati al raccordo tra le scelte del PTCP e la definizione della componente strutturale dei PUC.</p> <p>La Provincia intende favorire accordi con i Comuni per coordinare la redazione delle componenti strutturali dei PUC e del PTCP nei territori vicini, che necessitano di soluzioni integrate e coerenti. Il PTCP prevede l'attivazione di Conferenze Tecniche di copianificazione per ciascun Sistema di Città.</p> <p>In altri termini il Piano strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi agli elementi del piano strutturale del PTCP, precisandoli e integrandoli ove è necessario.</p>
	<p>paesaggio, essendo il territorio ippino fortemente caratterizzato dalla componente ambientale.</p>	<p>dal PTR.</p> <p>Integrare la componente strutturale indicata nell'art.9 del regolamento regionale 5/2011, relativa alla individuazione di tutti i centri storici della L.R. 26/2002, al fine di dare piena attuazione al suddetto regolamento.</p>

**Considerazioni finali**

Il PTCP sulla base della verifica effettuata è risultato coerente con il PTR a meno delle criticità evidenziate. Di conseguenza la Provincia di Avellino dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:

1. Ricepire, in fase di approvazione, tutte le prescrizioni previste nel presente documento.
2. Indire, di concerto con la Regione, successivamente all'approvazione del PTCP, nel periodo dei 18 mesi previsti dal Regolamento regionale 5/2011, le

20/12/2013

4

conferenze di pianificazione ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2008 per ogni Sistema di Città. Tale conferenza, coincidente con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile", prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR., avrà il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUC) in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal PTR come STS e come CTC).

Alle suddette conferenze è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standards urbanistici, residenziali e ambientali. All'interno del sistema comprensoriale resteranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resti verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione. La previsione di incremento residenziale si configurerà come un'operazione connessa allo sviluppo socioeconomico dell'Ambito, e a tutte le scelte complessivamente operate sull'Ambito stesso.

In sede di conferenza permanente, la Provincia illustrerà il proprio piano di dimensionamento, per il riassetto policentrico e reticolare di ogni Sistema di Città e dei relativi valori massimi e minimi, mentre i Comuni presenteranno una proposta di dimensionamento basato - oltre che sulla propria strategia di sviluppo - sul fabbisogno pregresso e aggiuntivo (elaborato ai sensi degli artt. 33 e 34 delle NTA) secondo il modello di calcolo del citato documento regionale sui carichi insediativi.

La Conferenza dovrà implementare le seguenti azioni:

- Adeguamento del Piano agli indirizzi di valorizzazione paesaggistica previste nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) definendo gli "obiettivi di qualità" di ciascun sub-ambito paesaggistico individuato (Unità di Paesaggio Identitario) e le relative misure e/o azioni per pervenire al conseguimento dei risultati di qualità (con attenzione a tutto il territorio, ovvero agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani). Le azioni di valorizzazione dovranno tener conto di strumenti aggiuntivi quali: ecocontorno, parco di assorbimento, sistema naturalistico di livello comunale e le aree di trasformabilità.
- Definizione delle Intese con gli Enti sovra comunali e provinciali come previste nel regolamento 5/2011 relative ai piani di settore.
- Integrare il PTCP di criteri, di indirizzi e tematismi settoriali al fine di addivenire, nella fase di attuazione del PTCP, alle Intese con gli enti competenti alla pianificazione settoriale.
- Condivisione con i Comuni per l'individuazione delle componenti strutturali del PTCP, in coerenza con l'articolo 9 del Regolamento Regionale 5/2011, che diventeranno componenti strutturali dei PUC. Tale attività dovrà essere accompagnata da un lavoro di implementazione di un geo-portale dedicato ai temi della pianificazione territoriale, attraverso il quale è possibile consultare e scaricare gli elaborati di piano, dialogante con il SIT regionale ai sensi della LR 13/2008. Il lavoro di confronto con i Comuni dovrà consentire quindi la condivisione e lo scambio reciproco dei dati territoriali, al fine di elaborare in forma collaborativa la componente strutturale dei piani comunali. È opportuno, quindi, che in fase di attuazione, anche di concerto con la Regione, il territorio costituito dai Sistemi di Città venga inteso come il sistema progettuale delle invarianti territoriali e del relativo carico ammissibile, incrociando in forma integrata i diversi tematismi riportati anche nell'art. 9 del regolamento n. 5/2011.
- Le aree di trasformabilità oltre contenere le su indicate prescrizioni, dovranno approntare uno specifico decalogo per la progettazione urbana di cui i PUC resteranno incaricati. Il mix funzionale (effetto città) il mix sociale (housing e sistema servizi), le misure per il risparmio energetico (obbligo di certificazione energetica di cui al Protocollo Itaca Campania sintetico), le previsioni degli standards residenziali, urbanistici e ambientali.
- Attuazione delle politiche territoriali dei Campi Territoriali Complessi (CTC), nonché di una eventuale individuazione di CTC ulteriori, per sperimentare e sviluppare per essi una progettualità di maggior dettaglio, in sinergia con tutti gli attori preposti.

